Anno VI — N. 220 | Udine, Lunedì-Martedì 24-25 Settembre 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Il progresso spaventoso della gioventù

È tremendo! Tutte le statistiche dimostrano una recrudescenza nei vizi della prima giovinezza, che impensierisce; e dei *fanciulli assassini* il Verga dovè trattare quest'anno in Milano nelle sedute del R. Istituto Lombardo. Il *Secolo* stesso, or non è molto, notava che ai luoghi di custodia dei ragazzi si dovettero affidare nel decorso anno 203 maschi e 180 femmine; la donna non è oramai da meno dell'uomo.

Non si rispetta più nulla nella vita, e appunto il mese passato un giornale di Roma, gridando contro il vandalismo dei ragazzi, scriveva: "Non ha più confini! I maestri, in mezzo a tante cose inutili, perchè non insegnan loro un po' di creanza? „ E ragionando sopra alcuni tristissimi fatti colà accaduti usciva testè in queste amare parole: "Si odono e si veggono ovunque bimbi fin di quattro anni che in casa e nelle strade onorano dei nomi più vili le stesse loro madri; il resto non è più nulla! Essi un dì non saranno che belve. Cosa farne? Crescono al nulla come il nulla è l'unico loro obbiettivo in questa vita e dopo di essa. Vittime le più miserabili perchè senza speranza, senza fede nel cuore. Si può giudicare che quei ragazzi che oggi fumano domani giocano; quelli che giuocano domani rubano; quelli che oggi ridono di tutto domani insultano tutti; quelli che oggi insultano i genitori domani li percuotono; quelli che oggi bestemmiano domani giurano il falso; quelli che oggi si annoiano di sè stessi domani si suicidano. „

E conchiudeva poi: "I ragazzi oggi si ponno distinguere in tre categorie ben poco onorevoli: bimbi indirizzati a nulla o indirizzati al male, o, se buoni, ignorati e nascosti. E che noi non calunniamo lo dicono tutti; noi ci appelliamo alle famiglie ed al pubblico. „

A queste parole fan eco quelle della *Sentinella delle Alpi*, giornale che stampasi a Cuneo, e che nel suo num. 196 così parla: "Non vi sono più bimbi! esclamava dolorosamente un grande poeta, e pare che sia proprio così. Leggete i giornali, e quasi tutti i giorni vi troverete nella cronaca nera fatti che vi provano come quella innocenza dell'anima e del cuore che rendeva sacra la fanciullezza s'è ridotta ad essere una merce rara....... Lo diciamo con dolore: a noi sembra che nel campo educativo troppo si pensi a spoetizzare la gioventù. „

Senonchè il citato giornale, mentre vede e deplora il male gravissimo, non ha il coraggio di raccomandare francamente l'unico e verace rimedio. Sente bensì che tutto il danno proviene dal difetto di religione nell'insegnamento, ma, temendo forse di incorre nella taccia di *clericale* se si fa a propugnare schiettamente l'educazione cattolica della gioventù, invoca nientemeno che una religione ignota qualsiasi. "Avete distrutti tanti altari, esso dice, ergetene uno ad un Dio qualunque, anche ignoto, purchè virtuoso, se sulle nostre tombe devono germogliare fiori e non pruni. „

E non s'accorge la *Sentinella* che queste sue parole, mentre pretendono additare un rimedio, non fanno che aggravare il male? L'adorazione di un *Dio qualunque* non è dessa la negazione del Dio unico e vero? E qual *virtù* può mai esservi fuori di questo Dio? Si capisce che i pagani, persuasi della vanità de' loro dei, ergessero altari a un "Dio ignoto, „ ma non era questi un "Dio qualunque, „ era anzi l'antitesi di tutti gli dei qualunque, era il Dio che loro mancava, l'unico vero Dio. Ma in mezzo a popolazioni cristiane, di fronte all'evidenza del danno che provenne dalla guerra mossa all'educazione cattolica della gioventù, ci vuole un bel coraggio per proporre un *Dio qualunque* come freno alla corruzione che va spaventosamento, crescendo anche in mezzo ai fanciulli.

La *Sentinella* di Cuneo è meno logica di Robespierre, che dopo le orgie della *Dea ragione* sentì la necessità di ristabilire il culto, non già di un Dio qualunque, ma bensì dell'Essere supremo. Bei rimedii che di là ci vengono! Laonde, conchiuderemo col *Corriere di Torino* che, se è un danno l'avviamento pessimo della gioventù, è un danno ancor peggiore la falsa via che i rivoluzionarii tengono col pretesto di ripararvi, imperocchè non è mai tanto disperata la condizione dell'infermo quanto allora che per rimedio non si sa apprestar che veleno.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 21 settembre 1883.

Per la terza volta rivedo queste sontuose basiliche, questi splendidi templi, questi insigni monumenti pagani e cristiani. E pur vero che Roma è sempre bella! Roma ha tali e tante attrattive che per quante volte si visiti sembra sempre di vedere cose nuove. Non parlo delle nuove strade, delle nuove case, delle nuove piazze; per me queste cose non hanno nessuna importanza: case altissime come tanti campanili, strade larghe e uniformi come i corridoi degli ospitali . . . . . a Roma noi non veniamo per questo.

Il pellegrinaggio del clero italiano deve riuscire splendidissimo. Io ho fatto viaggio con molti preti; moltissimi ne arrivano ogni giorno; il numero delle messe in alcune chiese è addirittura duplicato. Speriamo che il Comitato ordinatore saprà condurre le cose a modo, e il pellegrinaggio rimarrà nella storia ecclesiastica solenne testimonianza della devozione e della riverenza del clero italiano verso la S. Sede.

Ieri fu l'anniversario della breccia di Porta Pia. I giornali dicono che la città era tutta imbandierata, ma, credetemi, questa è una solenne bugia. Non soltanto nei quartieri vecchi, abitati in massima parte da Romani, ma ancor nei quartieri nuovi, abitati da buzzurri, le bandiere erano proprio *rari nantes*. Se l'entusiasmo è relativo alle bandiere, il nuovo ordine di cose può dire di non avere molti ammiratori. Però invece delle bandiere c'era un grande manifesto del giovane Sindaco, manifesto che si pubblicò alla sera del 19 e nel quale si avvisavano i Romani del grande anniversario del giorno appresso.

Anche la commemorazione a Porta Pia fu una roba fredda fredda. Poca gente che camminava per via 20 Settembre, alcune associazioni con bandiere e corone, la rappresentanza del Municipio e dell'esercito in 10 carrozze parte a due e parte a un cavallo, tre istituti di bambini (alcuni potevano avere *cinque* anni!!), un discorso del Sindaco.... ecco tutto. Ma questa fu la commemorazione ufficiale; domani ci sarà quella popolare e a questo fine Menotti Garibaldi a nome dei Reduci invita il popolo a radunarsi in Piazza Barberini.

Alla sera ci doveva essere grande illuminazione dei palazzi governativi e privati, ma ahi! di tutte le case private non ne era illuminata che *una*: l'appartamento di Sua Eccellenza Depretis in via Nazionale. Non si può negare che i privati non fossero bene rappresentati?!

Nelle principali piazze suonava la banda ed io, che voglio vedere e sentire tutto, sono andato a Piazza Colonna dove si aspettava già una qualche dimostrazione. E difatti un gruppo di monellacci dai 13 ai 18 anni (non esagero punto) cominciò a fischiare l'inno reale e a domandare l'inno di Garibaldi. Ma la banda faceva lo gnorri, anzi per tutta risposta intuonò l'inno di Mameli e poi di nuovo l'inno reale applaudito da molti. Allora quegli scamiciati in sessantaquattresimo presero una bandiera e in numero di forse 200 si avviarono pel Corso e per piazza Venezia urlando e vociando: *Viva Garibaldi*. Alla coda dei soliti curiosi si unirono guardie di P. S. e Carabinieri, e io, lasciato passare in Piazza Sciarra il popolo sovrano, m'avviai al caffè a ridere sotto i baffi di quelle solenni pagliacciate.

Vi posso assicurare che la Corte dei Conti in Sezioni riunite deliberò di non iscrivere l'assegno ai gesuiti fatto dal Ministro Magliani. Credo però che lo iscriverà intanto sotto riserva, finchè il ministro domanderà la sanzione al Parlamento.

V.

Leggiamo nel *Moniteur de Rome*:

Crediamo sapere che Mons. Vannutelli sarà nominato Nunzio Apostolico a Lisbona.

Vien pure assicurato che Mons. Gio. Batta Agnozzi, attualmente Delegato Apostolico presso gli Stati Uniti di Colombia, sarà designato per la Nunziatura al Brasile.

Lo stesso *Moniteur* dice di avere da buona fonte che i negoziati intavolati dalla Svizzera colla Santa Sede relativamente alla questione diocesana di Basilea e del Ticino, procedono in modo soddisfacente.

Il dono della nazione polacca al S. Padre

Contemporaneamente alle grandi e splendidissime solennità religiose e civili che ebbero luogo in questi giorni a Cracovia per festeggiare il secondo centenario della vittoria del re Giovanni Sobieski ed alle quali intervennero il fiore dei cittadini di quasi tutta l'antica Polonia, e le rappresentanze del popolo di tutte le campagne polacche dell'Austria nei loro pittoreschi costumi, si celebrò pure il giubileo artistico dell'illustre pittore Giovanni Matejko, che da venticinque anni ha arricchito l'arte polacca di tanti capi d'opera di argomento esclusivamente storico. L'ultimo suo magnifico lavoro, il quadro colossale che rappresenta Sobieski sotto le mura di Vienna, ed in cui sono raffigurati con una maravigliosa esattezza, intorno al re di Polonia, i principali personaggi dell'epopea della liberazione, dovea essere acquistato dal Museo nazionale di Cracovia. In tutta la Polonia si era fatta una sottoscrizione a tal uopo. Il 13 corrente, dopo la messa solenne celebrata nella cattedrale dal vescovo mons. Dunajewski, tutte le rappresentanze e le deputazioni si recarono nelle sale dell'antico castello reale dei Jagelloni sul colle di Vawel, per salutare il grande artista e consegnargli gli indirizzi di tutta la Polonia. Il Matejko comparve tra il vescovo ed il sindaco dottor Weigel, circondato dai principali membri della nobiltà polacca, nei loro ricchissimi costumi. Allora il conte Arturo Potoki, prendendo la parola in nome delle deputazioni, pronunziò un bellissimo discorso, ricordò i meriti e la gloria di Matejko, i suoi principali quadri, *Stefano Batory*, la *Battaglia di Grunwald*, l'*Omaggio prussiano*, la *Campana di Sigismondo I*, *Taddeo Rejtan* che si sdraia sul limitare dell'aula della Dieta gridando ai deputati che coloro che firmeranno lo smembramento della patria dovranno passare sul suo corpo, ecc. Il conte Potoki, dopo aver definito l'ultimo quadro del Matejko *Sobieski alla battaglia di Vienna*, "un inno di trionfo della Polonia sui nemici della civiltà „ pregò il celebre artista di promettere che il suo capolavoro fosse acquistato dalla nazione ed esposto per sempre nel nuovo museo pubblico all'ammirazione dei contemporanei e dei posteri.

Matejko, in mezzo al profondo silenzio della folla, in cui solo si sentiva il maestoso suono del *Sigismondo*, la grande campana di Cracovia, disse queste parole ripetute da tutti i fogli polacchi:

"Ieri abbiamo celebrato il secondo centenario della vittoria. Oggi è il momento del trionfo dell'croce coronato, il momento che predetto il suo *Te Deum* di ringraziamento nella capitale da lui liberata.... Là, ove si dirigeva il corriere latore della lettera reale e della bandiera del profeta, mandiamo pure il quadro, che eternizza tale momento. Là, dall'alto del Vaticano, con assai maggiore eloquenza che altrove, questo quadro ricorderà al mondo i nostri meriti, i nostri diritti, i nostri dolori. Deponendo ai piedi del Vicario di Gesù Cristo l'immagine di Sobieski, vi deponiamo pure le nostre speranze, e con esse il voto del nostro incrollabile attaccamento alla Sede della nostra Santa religione. Le conseguenze che ne risulteranno non possono essere che benefiche. Che questo sacrificio non ci rincresca, e forse domani saremo in grado di ripetere col nostro grande monarca, col vincitore di Vienna: *Non nobis, Domine, non nobis, sed nomini Tuo da gloriam* „.

Dopo queste parole del grande artista, accolte prima con stupore, poi con ammirazione, il conte Stanislao Tarnowski uscì sulla galleria del castello per annunziare all'immensa folla che riempiva la piazza, che il Matejko aveva regalato il suo quadro alla nazione polacca, ma col patto che fosse dalla medesima offerto a S. Santità Leone XIII.

Mons. Dunajewski, vescovo di Cracovia, ringraziò l'illustre artista, assicurandolo che avrebbe senza indugio informato il S. Padre della sua splendida offerta. "Non è una mia offerta individuale, rispose il pittore, io regalo il mio lavoro alla nazione e la nazione lo presenta al Sommo Pontefice. „

Lo *Czas* di Cracovia commentando questa risoluzione dice:

"La commemorazione della battaglia di Vienna aveva sinora il carattere di un ricordo, che la nazione in mezzo alle sue sventure celebra per la sua propria consolazione e conforto, e perciò quantunque bella e commovente, non apparteneva alla storia universale, non era un grande atto dinanzi a tutta la cristianità. Il solo Matejko collo sguardo del genio vide questa insufficienza, si associò coll'ispirazione artistica allo spirito di Sobieski, e fece nella sfera dell'arte ciò che l'eroe aveva fatto nella politica e nella guerra. Egli destò la meraviglia degli abitanti di Cracovia, e destera quella dell'Europa, col suo dono, che equivale ad una professione di fede religiosa e storica. Là, ove il Re mandò le bandiere del gran visir, andrà pure il capolavoro del Matejko, ed ivi, tra la cappella Sistina e le Loggie, tra Michelangelo e Raffaello, ricorderà il fatto per sempre memorabile negli annali della cristianità, l'eccelsa missione compiuta dall'ultimo guerriero della Croce, da un re cristiano e da una nazione cattolica. La professione di fede del famoso artista, è una nuova garanzia della missione della nazione polacca. Seguendo il pensiero del maestro innalzeremo a Sobieski un monumento nella capitale del mondo cristiano, e con ciò stesso l'arte polacca, nella più insigne opera che abbia sinora prodotta, prenderà posto tra i capolavori dell'arte universale „.

Il Culturkampf e la stampa liberale tedesca

Il *Mühlhauser Journal* organo del liberalismo tedesco così si esprime invocando dal governo, a nome del popolo germanico la cessazione del *Culturkampf*:

"I giornali officiosi con arrogante ed offensiva alterigia trattano la questione del *Culturkampf*, che sorse con tanta prepotenza e pur troppo dura insistentemente, negando di riconoscere ad alcuno di concedere che essi battono una falsa via e che hanno contro di sè la *grande maggioranza* del popolo, non esclusa la parte più colta del medesimo, in una ai *protestanti stessi*; purchè tutti costoro si convincano sempre più che questo *Culturkampf* altro non è che un *lavoro di Sisifo* fruttante solamente discordie e contrasti, *con un aumento di immoralità e scostumatezza*, non che di irreligiosità ed ateismo. Se si facesse uso di un poco di cristiana umiltà o modestia, di un pochino di sacrificio di sè medesimo, siccome ne ha insegnato il nostro Salvatore, per fermo a quest'ora avrebbe avuto luogo e da tempo

una sincera e cordiale riconciliazione fra i due potenti avversari, a salute ed edificazione della nazione tedesca, a conforto e letizia specialmente dei cattolici offesi nei loro più intimi sentimenti, i quali non sono punto nemici dell'impero, come si volentieri loro si rinfaccia, ma che a poco a poco potrebbero essere sforzati a diventarlo.

“ Come dopo la guerra dei sette anni, la conclusione della pace fu accolta con gioia da tutte le parti, così avverrebbe qualora avesse a cessare il *Culturkampf*. E non sarebbe una propizia occasione a ciò la prossima festività del centenario di Lutero, occasione quale non ebbe mai in sua vita l'Imperatore Guglielmo? O per avventura deve il *Culturkampf* proseguire ancora apportatore del male, seminatore della discordia e del malcontento nell'impero tedesco, causa d'inimicizia ed amarezze nell'animo dei cattolici, cattivo esempio e danno ai costumi negli altri Stati?

“ Si soddisferebbe all'opinione pubblica di tutta la Germania e “ specie qui nell'Alsazia e Lorena „ se si cessasse questa lotta, detta con molta frivolezza *Culturkampf*, rammentando a proposito il proverbio che dice: *la pace rinvigorisce, il malcontento distrugge*, non che il serio avvertimento, che: *Voce di popolo voce di Dio*. — Sì, bisogna persuadersi che il popolo tedesco nella sua grandissima maggioranza desidera ardentemente e chiede sinceramente la pace, la pace sulla terra non soltanto col così detto *nemico ereditario* ma *la pace anche col Papa*; e se si disprezza per sistema questa voce, coloro che lo fanno si aggravano le spalle di una grande responsabilità, ed è ben certo che il buon Dio, cui a questo modo non si tributa alcun onore, e che per conseguenza non può compiacersi così degli uomini, parlerà una severa parola a coloro che tengono nelle mani il potere. „

Via, per un giornale liberale si può esser contenti. La verità o tosto o tardi si fa strada da sè e squarcia le nubi che fanno addensare le mistificazioni e l'errore.

QUALI STUDI!

Nei licei governativi italiani, diceva il ministro dell'istruzione pubblica Guido Baccelli il dì 6 marzo di quest'anno, non s'impara nemmeno la lingua italiana. Nè risultati più confortanti ci offre l'insegnamento tecnico-governativo, come leggiamo nella *Riforma* del 16 corrente.

I tanti programmi fatti e rifatti, le tante Commissioni e sotto-commissioni, nominate per modificarli in molte città non ottennero ancora che non aumenti ogni dì più il numero, già troppo vistoso, degli spostati, inutili per sè e per gli altri. Non già propriamente di programmi, ma ciò, di cui sopratutto farebbe mestieri e che manca, è un buon coordinamento dei diversi rami d'insegnamento nelle varie sezioni — dove invece si suole far precedere lo scopo al mezzo — coordinamento che vuol essere affidato ad uomini abili e provetti nell'arte d'insegnare, e non a persone affatto incompetenti delle cose della pubblica istruzione.

Non sono rari gli esempi che si potrebbero addurre di docenti incapaci elevati in pochi anni al grado di professori titolari di prima classe e contemporaneamente di presidi titolari senza che siano passati pel tramite di un concorso. Questi che non avevano mai dato prova di sapere, che non conseguirono una laurea, che infine non pubblicarono se non qualche traduzione di memorie scritte in una lingua, di cui conoscevano appena l'alfabeto, ottennero rapide promozioni a scapito di valenti insegnanti.

Son queste le precipue cagioni, leggiamo nella *Riforma*, per le quali i licenziati degli Istituti tecnici si addimostrano, sì, infarinati di tutto, pronti a balbettare due o tre lingue straniere, a discutere di scienze economiche ed amministrative, ma assolutamente mancanti di quelle utili nozioni che principalmente si ha il diritto di richiedere.

Tuttavia non è da far meraviglia che sì scarsi siano i frutti dell'istruzione se l'abuso e l'ingiustizia affidano la nostra gioventù a docenti inetti; come non ci stupisce che, quantunque insufficienti di cognizioni scientifiche, i licenziati si dimostrino atteggiati “ a naturalisti nel senso più alto della parola „ se il Bonghi medesimo ebbe a dire che “ già in alcune scuole al Catechismo del Vescovo il maestro surroga quello dell'internazionale. „

E son queste le genti che moralizzeranno l'Italia e ne guideranno le sorti? Queste che non avranno appreso pure i primi rudimenti di quella sana coltura morale che ritempra colla fede il carattere, il sentimento dell'onestà, il dovere?

Pur troppo! son questi, o padri, i fiori che devono maturare in frutti di merito a pro delle famiglie! Sono queste, o Italia, le aurore che devono crescere in soli di gloria!

Il convegno fra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo

Secondo il *Deutsche Tageblatt*, questo convegno desiderato dall'imperatore Alessandro III e consigliato dal ministro Giers, dal granduca Wladimiro, e dai signori Tolstoi e Katkof, avrebbe luogo positivamente il 3 ottobre prossimo a Swinemünde, ed il principe imperiale colla principessa Vittoria, sua moglie, accompagnerebbe l'Imperatore Guglielmo.

Il fascio democratico

Per tener dietro a tutti i passi del partito democratico, riproduciamo il seguente Appello che il Comitato Centrale pubblicava colla data di *Milano 21 settembre*, e che troviamo riprodotto pure dai giornali oggi giuntici:

« *Alle Società democratiche italiane.*

“ Violazioni brutali del diritto di riunione — a danno della parte democratica — sono avvenute a Cesena e a Faenza.

“ Sangue di popolo è stato sparso per le vie di Forlì.

“ La reazione che fino ad ora ha minacciato, oggi colpisce.

“ Noi mancheremmo al nostro dovere se in tali momenti dolorosi, non rivolgessimo agli amici nostri, e particolarmente alle forti popolazioni di Romagna, una parola fraterna.

“ Oggi più che mai, o amici, urge che rimaniamo al nostro posto e perseveriamo più che mai nel proposito di rivendicare i comuni diritti conculcati.

“ Guardando all'alta metà, eleviamoci al disopra di ogni manifestazione piccina. Senza offesa per le altrui opinioni, superbi delle nostre, senza spavalderie, senza provocazioni — lasciamo agli avversari nostri il triste compito di provocatori, e senza debolezza affermiamo in ogni occasione, dovunque si possa, quei diritti umani, in nome dei quali la Democrazia si strinse. Perciò i Comizi succedano ai Comizi; e il nostro contegno fermo, calmo e civile contrasti con la brutalità della repressione violenta.

“ Il diritto e la forza si stanno di fronte.

“ La vittoria non può essere dubbia.

Milano 21 settembre 1883.

« G. BOVIO — F. CAVALLOTTI — A. COSTA. »

LA QUESTIONE SOCIALE

NEL CONGRESSO CATTOLICO DI GERMANIA

A tutti coloro che giudicano i Comitati ed i Congressi cattolici come tenebrosi convegni antipatriottici, intesi tutt'al più a curare i soli interessi religiosi, presentiamo il seguente brano della Relazione ufficiale dell'Adunanza generale cattolica tenutasi testè a Düsseldorf in Germania, e li sfidiamo a trovare altri Comizii liberaleschi, ove siasi con tanto amore provveduto ai bisogni delle classi operaie:

“ La *ventesima* adunanza generale cattolica, tenutasi in Düsseldorf dal 6 al 9 settembre 1869 caratterizzò la quistione operaia siccome una nera nube che ondeggia sulla nostra situazione sociale, e perciò nel miglior modo speciale dedicò la sua attenzione alla medesima, avendo nelle sole adunanze pubbliche parlato tre eminenti oratori su quel tema. Essi trattarono dei miglioramenti da portarsi alla situazione dei lavoranti, colla fondazione di società dei capimastri, col procurare una maggior partecipazione dei capimastri stessi e dei laici non appartenenti alle società operaie, alle società stesse, colla fondazione di società giovanili e di apprendisti, coll'erezione di società pei lavoratori per gli operai giovani, per le operaie e per gli operai adulti, col procurare abitazioni, col promuovere la fabbricazione di case igieniche per gli operai, col promuovere imprese di vicendevole soccorso e di utile comune, col raccomandare i fogli *cristiano-sociali*, colla fondazione d'un giornale degli operai per l'istruzione ed il sollievo morale dei medesimi, coll'istituzione di società per la cura volontaria dei poveri, collo studiare la quistione delle fantesche, coll'istituir società delle fantesche, colla formazione d'uno speciale comitato per lo studio della quistione operaia e col raccomandare questo studio al Clero ed ai laici istruiti. Inoltre fu proposta dai sigg. Cappellano Schings di Acquisgrana e Parroco Hegen di Erkerath la formazione d'una speciale sezione nell'adunanza generale per trattare la quistione sociale, e questa proposta venne dall'adunanza generale unanimemente adottata. Quale relatore del Comitato di nuova formazione agì il signor Barone de Schorlemer Alst ed in seguito alle sue raccomandazioni furono presentate all'approvazione le seguenti proposte:

“ 1. L'adunanza generale delle società “ cattoliche di Germania esorta gli uomini “ cristiani di tutte le condizioni di inte- “ ressarsi della casta operaia e di adope- “ rarsi al bene economico e morale della “ medesima.

“ 2. L'adunanza generale, in armonia “ ai principii stabiliti dal reverendissimo “ signor Vescovo di Magonza, nel suo di- “ scorso intorno al movimento operaio, di “ recente pubblicazione, raccomanda gli “ stessi principii a favore degli sforzi che “ vanno facendo le società cristiane sociali.

“ Questi principii sono:

1. La meta non deve essere la lotta fra l'imprenditore e il lavorante, ma una pace ordinata fra amendue.

2. Abbreviamento della giornata di lavoro.

3. Concessione di giorni destinati al riposo.

4. Proibizione ai fanciulli di lavorare nelle fabbriche nell'età obbligatoria per la scuola.

5. Proibizione alle donne maritate ed alle madri di lavorare nelle fabbriche.

“ 3. L'adunanza generale considera sic- “ come eminentemente desiderabile e neces- “ sario, dietro il già fatto da parecchie “ società cattoliche, la fondazione dapper- “ tutto ed in base delle leggi di Associa- “ zione per la Confederazione germanica “ 4 luglio 1868, di società di credito pel “ miglioramento materiale dell'operaio e “ dell'industriale e cioè anche in unione “ alle società cattoliche già esistenti „.

“ Nella Sezione per la *Carità* venne accettata la seguente proposta:

“ Viene specialmente raccomandata alle “ società dei capimastri e dei lavoranti la “ fondazione di società d'apprendisti o “ scuola di alunni sul modello di quella “ già esistente in Colonia ed in Elberfeld

“ Così viene accettata una proposta re- “ lativa ai giovani carcerati ed alla fon- “ dazione d'istituti pel loro miglioramento. “ La quistione dell'emigrazione, la con- “ gregazione per i giovani commercianti, “ la quistione delle persone di servizio ecc. “ trovarono protettori anche nell'adunanza “ generale di Dusseldorf e furono prese “ decisioni in proposito. *(Relazione Ufficiale)* „.

La cremazione a Roma

La stampa massonica ed affine manda i più alti guaiti perchè una recentissima disposizione ministeriale colpirebbe la cremazione applicandole l'articolo 40 della legge 13 settembre 1874. Questo articolo sancisce una tassa di lire 300 ovvero di 120 — a seconda che la richiesta sia fatta al ministro dell'Interno ovvero al Prefetto — pei privati che chiedono di fare delle esumazioni o delle tumulazioni fuori del recinto comune. La Società per la cremazione si considererebbe, e ben a ragione, come un privato.

Infatti ora avendo la Società romana per la cremazione chiesto il permesso di bruciare due cadaveri, il Prefetto domandò la doppia tassa: 240 lire.

Si sta discutendo se il provvedimento si debba estendere anche per le cremazioni antecedenti.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Si assicura che il ministero nei consigli dei ministri tenuti in questi giorni abbia preso delle rilevantissime deliberazioni tanto sulla politica estera che su quella interna, sulle quali il gabinetto si sarebbe imposto il più assoluto silenzio, giacchè la pubblicità potrebbe compromettere l'esito che il governo si propone.

— Intorno alle misure per i fatti di Forlì, il ministero è ancora incerto. Il deputato Fortis s'è fatto come intermediario perchè l'on. Depretis nulla faccia contro il municipio e contro i radicali, mentre il prefetto domanda una soddisfazione pel suo operato.

Probabilmente imprenderà la decisione di lasciar correre.

— La Corte dei Conti registrò il decreto che aumenta la circolazione delle Banche dandone subito avviso agli istituti interessati.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questo decreto, che porta la data di Monza 12 agosto.

— Le vincite della Tombola per i danneggiati di Casamicciola importeranno la somma di 35,000 lire. Vi saranno tre tombole: la prima di 20 mila, la seconda di 10 mila e la terza di 5 mila lire.

— Sabato fu spedito a Monza, per la firma del Re, il decreto che sancisce le ultime disposizioni intorno alla cessazione della tassa sul macinato, che deve avvenire il 1 gennaio 1884. Tali disposizioni furono approvate nel Consiglio dei ministri tenuto giovedì.

Il decreto stabilisce la rimozione dei contatori che deve essere compiuta entro il gennaio del venturo anno. I contatori verranno ceduti ad altre amministrazioni dello Stato oppure venduti.

— Nella prima quindicina di ottobre i prefetti delle provincie danneggiate dalle inondazioni sottoporranno alle deputazioni provinciali le domande dei comuni, dei consorzi idraulici e dei privati per ottenere dei prestiti, coi favori accordati dalla legge recentemente approvata.

I Consigli provinciali dovranno entro l'ottobre esaminare le domande, e al primo novembre concretare le somme che intendono mutuare.

— Tutte le potenze europee accettarono la proposta del governo italiano di tenere una conferenza a Roma, per stabilire le norme di un codice sanitario internazionale. La conferenza verrà tenuta nel mese di novembre.

Fra giorni Mancini spedirà ai governi la circolare d'invito perchè deleghino i rispettivi rappresentanti.

ITALIA

Portogruaro — Ci scrivono in data 23 settembre:

In tutta fretta due righe.

I sacerdoti della Diocesi di Concordia in due settimane ebbero gli spirituali Esercizi in questo Seminario. Il Direttore degli stessi fu il *P. Alberto Fulgenzio da Milano* dell'inclita Compagnia di Gesù, il quale tutt'ardente d'amor divino, con un parlare caritatevole, semplice e franco, dispensava fraternamente agli Unti del Signore il pane della santa parola. Sarei ben lungo se volessi annoverare le doti del caro nostro Gesuita, ma non potendolo vi dirò questa parola sintetica: Ess'è l'uomo secondo il Cuore di Dio. Il Signore gli conservi vita lunga e per il bene delle anime, e pel decoro di quella Compagnia che quantunque sempre combattuta, mai resterà vinta.

Una parola d'elogio devesi anche tributare all'Amministratore del Seminario suddetto Sac. Venanzio Savi, che qual padre affettuoso di famiglia a tutt'uomo s'adoperò onde nulla avesse di mancare ai suoi ospiti confratelli. Adorno di quelle gentilezze tutte sue proprie meritò in vero la simpatia di tutti.

L'obolo dell'amor figliale, ch'ascese a L. 500, verrà portato ai piedi del Vicario di Cristo da alcuni Sacerdoti, che quali rappresentanti del Clero della nostra Diocesi, andranno in breve all'eterna città.

Il nostro Vescovo, obbligato a letto da diversi giorni, ora sta un po' meglio. Non piacque perciò a Dio ch'Egli confortasse di sua presenza i nostri Esercizî. Quanto ne fummo dolenti! Offrimmo però a Dio questa nostra amarezza, e riverentemente ripetemmo il detto di Giobbe: *Dominus dedit, Dominus abstulit: sit nomen Domini benedictum.* N.

Genova — Togliamo dal *Caffaro*:

« Un colpo fortunato è stato quello che ha fatto, tra ieri l'altro e ieri la questura di Genova.

Era già da qualche tempo che due fratelli, certi B..., noti in commercio per affari poco lisci, avevano dato alla questura motivo di sospettare che vivessero di continue truffe, e la questura li sorvegliava attentamente. Jeri l'altro, sulla denunzia di una casa di Parigi, fabbricante di vetture, alla quale i fratelli B... avevano commissionato un legno, mandando in pagamento cambiali

d'una banca M... e C., immaginaria, o quanto meno insolvibile, la questura pensò bene di procedere all'arresto dei fratelli B... e dei loro complici.

Fu arrestato il solo Giovanni B..., essendo l'altro fratello Antonio nascosto, avvertito forse che stava per scoppiare la burrasca. Tre altri individui, che fingevano di comporre la banca M... e C., ma viceversa poi non erano se non i complici delle truffe innumerevoli commesse dai fratelli B..., furono arrestati ieri mattina. Perquisite le abitazioni e gli scagni dei fratelli B... e della pretesa banca, si rinvenne un'infinità di documenti, comprovanti l'esistenza di una vera associazione di truffatori. Cambiali di nessun valore, perchè tratte sopra ditte non esistenti o fallite, ordinazioni di merci o di fatture per conto della banca M... e C., più che insolvibile, e via dicendo.

Questa banca avea l'incarico di fornire ai clienti referenze sull'onestà dei fratelli B..., che trattavano gli affari: e potete figurarvi che perle di galantuomini dovevano essere i fratelli B... agli occhi delle ditte che accettavano come genuine le informazioni della banca suddetta! »

Verona — L'*Arena* riferisce il seguente fatto, che non è privo d'importanza politica:

Durante la settimana scorsa, due tedeschi in veste da operai manovali si presentarono all'appaltatore della costruzione del forte *San Marco* presso Ceraino. Dissero:

— Siamo due poveri operai disoccupati, fateci lavorare ai trasporti di terra; dateci quello che volete, tanto che possiamo sfamarci.

L'appaltatore li accettò al lavoro e fissò per essi una modesta retribuzione. Sabato scorso, all'ora della paga agli operai, l'appaltatore non vide presentarsi i due stranieri, e diede incarico a un sorvegliante di chiamarli.

Il sorvegliante li sorprese in una località nascosta che stavano rilevando le posizioni e disegnando i forti. I due tedeschi, accortisi della sorpresa, scapparono via a gambe levate. I carabinieri, avvisati quasi subito, si misero in campagna per arrestarli; ma sino a ieri inutilmente.

Credesi che i due finti operai siano due ingegneri e forse due ufficiali del genio militare austriaco.

Come va questa faccenda? Che la triplice alleanza sia una commedia?...

Napoli — La notte di venerdì udironsi due scosse di terremoto a Casamicciola, la seconda fece crollare in contrada del Gelso Rosso la volta d'una casa. Nessuna vittima.

ESTERO

Francia

Secondo la *Haute-Marne* di Saint-Dizier, un mercante di bestiame sarebbe morto, in questi ultimi giorni, in seguito ad un attacco di cholera-morbus. La malattia ha durato ventiquattro ore in capo alle quali il corpo è divenuto completamente nero, ed il medico ha affermato che questo caso presentava tutti i sintomi del terribile morbo asiatico.

Austria-Ungheria

Leggiamo nella *Riforma* di Leopoli.

« Le feste di Cracovia in onore di Sobieski hanno lasciato un'impressione profonda in tutti i polacchi. Esse ebbero un significato politico.

« Più di 100,000 calcolansi i forestieri intervenutivi, la maggior parte dalle altre località dell'ex-reame di Polonia. All'ufficio nella cattedrale di Waizel i magnati polacchi assistevano nel loro costume storico. Il principe Czartoryski vi giunse da Parigi.

« Il sarcofago di Sobieski è ancora coperto di corone con iscrizioni ultrapatriottiche. L'Esposizione degli oggetti storici ebbe un effetto portentoso. L'avvenimento inspirò all'illustre artista polacco Rygier il concetto di un maestoso alto rilievo. Vi si vede il re Giovanni Sobieski, sopra un destriero: tiene alta la spada. Un capo ottomano cede la sua spada spezzata e la bandiera del profeta. Dal lato destro vedesi il Danubio, dal sinistro le mura e una porta della città. Vienna è personificata da una dignitosa donna, che offre al re liberatore una fronda ed una corona di lauro in attestato di gratitudine.

« Questo alto rilievo è molto encomiato da quanti lo videro ».

— Il *Vaterland* dice che i discorsi pronunciati in Germania nella festa di Lutero non abbatteranno il Papato. E' anche inutile confutarli perchè i luterani razionalisti si incaricano di ciò, affermando e sostenendo il contrario di quello che dicono i luterani ortodossi.

Il *Fremdenblat* esprime soddisfazione pel riavvicinamento che sta operandosi fra il Vaticano e il governo prussiano.

La *Presse* fa sperare prossima la conclusione della pace. Salvando la loro dignità, essa dice, e senza aver bisogno di umiliarsi, le due parti mirano ad un fine che tutti desiderano venga raggiunto.

DIARIO SACRO

Martedì 25 settembre

S. Giuliano da Brivate

Effemeridi storiche del Friuli

25 settembre 1629 — In Venezia muore Agostino Gradenigo patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Pei superstiti dell'isola d'Ischia. G. E. di Campoformido l. 1 — Parrocchia di Tolmezzo l. 16. 50.

Offerte precedenti L. 3328.43
Totale » 3345.93

La fanfara del Patronato fece ieri una seconda visita al Collegio Giovanni da Udine villeggiante a Buttrio. La fanfara era questa volta *au complet*, erano intervenuti cioè tutti i 22 piccoli suonatori. Non è a dire con quante feste questi venissero accolti dai convittori i quali appena udirono dall'alto della loro villa le allegre marcie della fanfara che si avanzava, corsero ad incontrarla. Ascoltata la messa nella cappella della villa e quindi refocillatisi i suonatori ridiscesero in paese dove suonarono alcuni pezzi; poscia si riposarono alquanto. Dopo il pranzo fecero una passeggiata sulle colline circostanti.

La sera nella villa del Collegio, il signor Cremese insegnante nel Collegio medesimo volle dare un piccolo trattenimento di fuochi artificiali con ascensione di grandi palloni aerostatici. Alle 7 1/2 circa, la fanfara, salutata da festose grida dei convittori ripartiva per Udine su di un gran carro suonando allegramente.

La Sagra dei Rizzi fu ieri turbata da un disgraziato accidente.

Appena cominciata la *corsa dei sacchi*, uno dei palchi costrutti per il pubblico, per il soverchio peso crollò e la gente che vi si trovava sopra accatastata precipitò con grande scompiglio e spavento di tutti. Parecchi riportarono contusioni più o meno gravi. La ferita più grave è certa Lucia Simeoni maritata Romano che venne trasportata all'Ospitale.

Non occorre dire che la festa venne sospesa.

Corso di Ginnastica pei Maestri elementari. Delegato dal R. Provveditore scolastico provinciale, il sottoscritto avvisa i signori Maestri e Maestre elementari, che non hanno ancora conseguito il certificato d'idoneità per l'insegnamento della Ginnastica, che dal 1 al 15 ottobre prossimo sarà tenuto in Udine un corso di lezioni per abilitarsi al conseguimento del suddetto certificato.

Coloro i quali intendono prender parte a dette lezioni, sono pregati a rivolgere entro il mese corrente la relativa domanda in lettera o cartolina postale all'indirizzo

PETTOELLO MARIO
Maestro di Ginnastica

Tassa di esercizio e rivendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato l'avviso seguente:

Compilata la matricola dei contribuenti la tassa di esercizio o rivendita 1884 e suppletiva 1882 a termi dell'art. 17 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la matricola stessa troverassi depositata nell'Ufficio della Ragioneria municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i dovuti reclami.

Tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredata dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato.

Dal Municipio di Udine, li 21 settembre 1883.
Il f. f. di Sindaco
G. LUZZATTO.

Il Consiglio comunale è riconvocato nella solita sala alle ore 1 pom. di dopdomani, mercoledì 26, per deliberare sulla rinnovata data dagli Assessori eletti nella seduta del 4 corr. o procedere alla nomina di sei Assessori effettivi e di due supplenti.

Smentita. Siamo in grado di smentire nel modo il più reciso quanto è narrato in una corrispondenza da Udine all'*Adriatico*, che cioè nel giorno del saggio finale degli orfanelli Mons. Tomadini il ff. di Sindaco ad un punto della lettura del discorso di Mons. Zucco, rappresentante dell'Arcivescovo, abbia dovuto dichiarare che se il prelodato Monsignore non desisteva, *egli avrebbe preso il cappello e se ne sarebbe andato*. Questo non è che un parto della fantasia del corrispondente, come puro parto di mente esaltata sono le *invettive clericali* di cui il corrispondente vuole che fosse pieno il discorso di Mons. Zucco.

Questo discorso anzi fu ascoltato con vivo interesse da tutti gli astanti e fu meritamente applaudito.

Da Tolmezzo ci scrivono:

Non è già la scarsezza di temi la vera causa della scarsezza di notizie di quassù; ma piuttosto l'imbarazzo della scelta e certi riguardi imperiosamente impostimi dal pubblico bene. Tolmezzo è sempre fecondo di avvenimenti più o meno burleschi ed ora alquanto dolorosi. Ora è il R. Agente delle tasse che dispensa di qua e di là botte veramente da orbo prescegliendo a bersaglio le spalle dei preti. Non so se sia sempre da gentiluomo il lavorio sotterraneo per aggravare l'imposizione sui redditi o esagerati o immaginarii. Carino quel sig. Agente: egli sciupa tempo per estrarre l'ultima palanca troppo volte da povera gente, e non s'accorge di certe taccherelle nel proprio ufficio; Certi usi che originarono un processo poco edificante pel pubblico e dannoso ai contribuenti. Ma oggi è così: rompono i piccoli e a loro tocca pagare. Rompono i grandi, ed piccoli tocca un'altra volta di pagare.

Abbiamo una giunta rinnovata. In peggio? In meglio? All'avvenire l'ardua sentenza. Ed io facendo la necrologia della defunta posso dire che essa fu operosa specialmente nel disastro di Caneva: fu distintamente operosa ed economa riducendo della metà il debito del Comune: e fra una e l'altra opera buona fu tacciata di tirannella. Ora la nuova giunta eviti gli scogli ove arenò la defunta, continui quanto di buono essa intraprese, continuando l'interesse del pubblico bene, senza far calcolo dei volubili plausi della piazza, la quale dopo aversi formati certi idoli e sollevatili in alto, in un momento di capricciosa stizza li abbandona e li lascia che vadano in frantumi.

Alle pubblicazioni di matrimonio contenute nel bollettino dello stato civile di sabato sono da aggiungersi le seguenti: Antonio Lotto macchinista ferrov. con Vittoria Zorzan casalinga — Fortunato Innocenti impiegato ferrov. con Teresa Pers civile.

Consiglio di Leva. Seduta del giorno 20, 21 e 22 settembre 1883.

Distretto di Cividale

Abili alla 1ª categoria	N. 110
Abili alla 2ª categoria	» 48
Abili alla 3ª categoria	» 105
Riformati	» 86
Rivedibili	» 111
Dilazionati	» 42
All'Ospitale	» 14
Cancellati	» 5
Renitenti	» 26
Totale	N. 547

Nuova spedizione Nordenskjold. Giungono a Kopenaghen notizie della spedizione Nordenskiöld nella Groenlandia. Il viaggio sul ghiaccio incominciò il 4 luglio partendo da Aulaitsivik, circa 68,50 longit. nord, fino a 360 chilometri di distanza e all'altezza di 7000 piedi.

La spedizione potè inoltrarsi più che qualunque altra finora, offrendosi dapertutto immensi deserti di ghiaccio.

La spedizione organizzata contemporaneamente lungo la costa occidentale della Groenlandia diede ottimi risultati per la scienza. Le osservazioni fatte da Nordenskiöld stabiliscono che la corrente fredda che discende dal polo lungo la costa occidentale è insignificante. Egli ritiene quindi questa costa accessibile alla navigazione buona parte dell'anno.

La spedizione farà ritorno in Europa per l'Islanda.

TELEGRAMMI

Vienna 22 — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente false le asserzioni della *Gazette Diplomatique* riguardo i pretesi accordi stipulati a Salisburgo tra Bismarck e Kalnoy: asserzioni il cui scopo è chiaro e visibile, di provocare cioè la discordia fra l'Italia e l'Austria.

Londra 22 — Lo *Standard* ha da Vienna:

La risposta della China alle proposte francesi fu ritardata causa la rivoluzione di palazzo appoggiata dalle dimostrazioni popolari in Pekino che domandano che l'imperatrice abdichi la reggenza in favore del principe Tun zio dell'imperatore.

Parigi 22 — Trouby comandante di Aiaccio, fu nominato governatore militare della Corsica.

Un dispacci da Vienna smentisce che Nikita abbia domandato al sultano che Karageorgevich venga nominato governatore della Romelia.

Dicesi che Karageorgevich, secondo i calcoli della Russia, verrebbe destinato al governo dell'Albania eretta in provincia autonoma quale barriera dell'espansione dell'Austria.

Belgrado 22 — I radicali trionfarono nelle elezioni. I liberali hanno ottenuto soltanto 11 seggi; i progressisti 36.

Confermasi la dimissione del ministero.

Parigi 22 — Si afferma che il generale russo Dragomirow, ad un banchetto dopo le manovre di Digione, abbia pronunciato un brindisi che terminava con queste parole: « Io desidero vedere presto l'esercito francese combattere accanto l'esercito russo. »

Parigi 23 — Confermasi che Tseng non ha ancora ricevuto la risposta di Pechino.

Il *Temps* ha da Vienna: Secondo i dispacci da Belgrado il ministero attende il ritorno del Re per dimettersi.

E' probabile che Milatovics verrà incaricato di formare il nuovo gabinetto di coalizione; se fallisce verrebbe incaricato Cristich.

Domani arriverà a Vienna Bratiano per conchiudere definitivamente l'accordo austro-rumeno.

Il numero degli ufficiali e soldati russi che arrivano in Bulgaria prende tali proporzioni che la Rumania è intenzionata a fare delle osservazioni alle altre potenze.

Pest 23 — L'ufficioso *Pester Lloyd* pubblica continui telegrammi allarmanti sui preparativi militari nella Russia meridionale. A Odessa il governo avrebbe fatto requisire un gran numero di navi mercantili per il trasporto di truppe e munizioni.

Vienna 23 — Il *Memorial diplomatique* annunzia che il presidente dei ministri in Bulgaria, Zankoff, diresse un dispaccio a Gladstone per ringraziarlo dell'appoggio datogli nell'opera da lui intrapresa. Zankoff spera che l'Inghilterra aiuterà la Bulgaria nella sua lotta per l'indipendenza.

Fra giorni il ministro degli esteri bulgaro invierà alle potenze una nota per chiedere la formazione d'un congresso o d'una conferenza chiamata a stabilire la indipendenza della Bulgaria.

NOTIZIE DI BORSA

24 settembre 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1/4 a L. 2,10,3/4 — Banconote austr. da L. 2,10,1/4 a L. 2,10,3/4 — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 90.90 a L. 91.— — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 88,70 a L. 88.75.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 22 settembre 1883

VENEZIA	14	36	44	4	67
BARI	63	36	10	44	90
FIRENZE	26	44	64	78	7
MILANO	67	45	12	82	6
NAPOLI	8	28	21	84	70
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	46	35	50	54	86
TORINO	5	21	42	70	19

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

Copioso assortimento di libri di devozione semplici e ricchissimi, in madreperla, pelle, metallo, finta tartaruga, finto avorio, da cent. 20 a L. 16 l'uno.

Grande deposito d'immagini di santi in foglio, in gelatina a pizzo ecc.; oleografie, litografie, cromo litografie, - di ricordi per la 1ª comunione, a prezzi modicissimi.

Cornici di cartone della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, che servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

Quadretti per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 60 l'uno.

Crocette di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'uno.

Medaglie d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo — *corone* da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina — *medaglioni* in gesso a cent. 35 l'uno — *crocifissi* di varia grandezza, qualità e prezzo.

Tutti i moduli per le Fabbricerie — Tutte le aggiunte al Messale ed al Breviario.

Lapis alluminium d'appendere alla catena dell'orologio — *lapis* di tutti i prezzi e d'ogni qualità — *penne* d'acciaio Perutys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — *portapenne* semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — *poggia penne* elegantissimi — *inchiostro* semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — *inchiostro* di *china* — *calamai* di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — *porta libri* per studenti in tela inglese — *righe* e *righelli* in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — *squarette* di legno comuni e fini — *compassi* d'ogni prezzo — *albums* per disegno e per litografie — *sottomani* di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — *gomma* per lapis ed inchiostro — *colla liquida* per incollare a freddo — *notes* di tela, pelle ecc. — *biglietti d'augurio* in svariatissimo assortimento — *catene* d'orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — *necessaire* contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — *scattole di colori* per bambini e finissime - *copialettere* — *etichette* gommate — *ceralacca* fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — *carta* commerciale comune e finissima — *enveloppes* commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — *carta* da lettere finissima in scattole — *carta* con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie, sonetti ecc. — *decalcomania*, costruzione, utile e dilettevole passatempo pei bambini.

Coltellini, temperini, forbici, della premiata fabbrica di Maniago *a prezzi modicissimi*.

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

Fiore di devote preghiere esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

Messale romano. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune — Messali per messa da morto.

Sac. Gio. Maria Teloni. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260, con elegante copertina che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. Per ciascun volume Cent. 60.

Nuova raccolta di casi che non sono casi. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

La Dottrina Cristiana di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

Calino P. Cesare. **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,00.

L'Inferno per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

Appello al Clero per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

L'anima Umana. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

La vita di Maria Santissima preposta in esempio alle giovinette da un Sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

Relazione storica del Pellegrinaggio Nazionale a Roma nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,00.

Orazione laudatoria di Mons. Jacopo Bartolomeo Tomadini per Mons. Pietro Bernardis, detta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

Il matrimonio cristiano. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

Atti del martirio di S. Bonifacio volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli, Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

Cenni storici sull'antico Santuario della Madonna del Monte sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

Le congregazioni religiose e i nostri tempi per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

La civiltà cattolica nei tempi presenti. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

Il B. Odorico da Pordenone. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

Impressioni d'una gita alla grotta d'Adelsberg. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

Risposta confutativa all'autobiografia di Enrico di Campello per Arturo Sterni. L. 1,50.

Storia biblica illustrata ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

Tre inni di S. Santità Leone XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.00.

Leonis XIII - Carmina. Editio altera.

Il S. Padre Leone XIII, al quale, tra le varie opere cattoliche, stanno principalmente a cuore quelle che provvedono alla sana educazione della gioventù, colla munificenza che gli è propria si degnò concedere al Patronato udinese per i figli del popolo la proprietà di tutti i suoi versi perchè il ricavato delle edizioni che se ne faranno serva al sostentamento della pia istituzione. Il chiarissimo prof. Geremia Brunelli di Perugia volle anch'egli concorrere a questa opera di carità aggiungendo una versione dei carmi del sapiente Pontefice, la quale, per giudizio concorde di tutta la stampa, che ha parlato in proposito, non poteva riuscir migliore.

La tipografia dell'istituto, onorata altamente dallo splendido dono di Leone XIII, volle che la prima edizione dei carmi fosse non al tutto indegna del personaggio altissimo autore di essi; e il volume riuscì tale che il *Pungolo* di Milano non esitò a dichiararlo un « capolavoro dell'arte tipografica. »

Di questa prima edizione non furono tirate tuttavia se non un numero ristretto di copie, le quali non vennero messe in commercio, ma tutte offerte ad illustri personaggi.

Ora la tipografia del Patronato ha condotta a termine una seconda edizione dei carmi, di minor lusso, ma non priva di pregi tipografici.

Non occorre notare che il ricavato di questa seconda edizione va tutto a beneficio delle scuole gratuite per i figli del popolo, giusta le intenzioni di Sua Santità. Lo acquistar quindi le poesie del Sommo Pontefice, oltre che procurarsi una raccolta preziosa, è un unirsi alla splendida carità di Leone XIII, e un concorrere a sostenere un'opera cui unico scopo è il miglioramento morale del popolo.

Il volume legato alla bodoniana si spedisce franco di porto a chi invierà lire 10 alla tipografia del Patronato, via Gorghi, 28, Udine.

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. acce
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8 20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.48 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 settembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	747.0	745.5	746.2
Umidità relativa	84	72	95
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente. . . .	goccie	—	—
Vento — direzione. . . .	—	S	—
Vento — velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado. .	17.7	21.4	17.4

Temperatura massima 22.7 — minima 14.3. Temperatura minima all'aperto . . . 11.8

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Meserniche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
DEI REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratta, gotta serena, ciapo ecc.

Depositaria in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1883 - Tip. Patronato